Dal continente giovane la speranza

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Un'azienda per l'accoglienza e la scolarizzazione dei bambini sfavoriti (Congo Kinshasa), un'impresa agricola per l'allevamento bovino (Burundi), una società per il trasferimento di soldi (Tanzania), un'azienda per la formazione di imprenditorialità (Uganda), un'azienda di contabilità e banca di progetti (Congo), un'impresa di servizi di disinfestazione e derattizzazione (Camerun), una per l'ottimizzazione energetica delle abitazioni (Burkina Faso), un'altra per lo sviluppo delle piantagioni di *plantin* (Nigeria), un progetto di microfinanza (Burundi), un'azienda agricola per la produzione di frutta secca e spezie (Kinshasa), un'azienda per la gestione di data base (Nigeria), e poi un'impresa per la distribuzioni di opere musicali, una libreria, della produzione di vino, un centro di formazione professionale, un centro estetico, un'agenzia di lavanderia e pulizia...

Sono solo alcune delle idee dei giovani che hanno partecipato a una *scuola di Economia di Comunione* che ha preceduto il congresso appena conclusosi. Sogni più o meno reali, sintomo di una voglia di intraprendere che coniuga rigore finanziario e creatività...

Giovani che qui hanno riacquisito un po' di coraggio, non certo perché hanno trovato la gallina dalle uova d'oro, ma perché qui hanno attinto alla loro anima "generativa" africana. E degli imprenditori già avviati, non solo africani, ma anche statunitensi e italiani, hanno voluto subito dichiarare di sostenere, cioè accompagnare e finanziare, alcuni di questi progetti. Quasi un superamento istantaneo del *gap* generazionale...

Nel segno della gioventù s'è concluso il congresso internazionale di EdC, che si è tenuto a Nairobi dal 27 al 31 maggio. «In questi giorni abbiamo visto cos'è l'EdC – ha detto Luigino Bruni, coordinatore internazionale del progetto –: non è un'associazione d'impreses ma è uno spirito che

avanza, che forma persone, imprese e progetti di sviluppo. In essa ognuno si esprime con il suo talento, fecondato con il limo di quel fiume che è l'EdC».

EdC vuol dire avviare “incubatori d'impresa”, con la crescita dei progetti, anche qui a Nairobi. Vuol dire fare non poco storytelling, perché l'EdC va raccontata perché c'è tanta gente che l'aspetta. «L'EdC – ha concluso Bruni – nasce e rinasce quando siamo di abbracciare i poveri, nelle periferie, quando c'è fame di vita, non tra i ricchi epuloni.... È questa la nuova energia dei popoli».